

## NOSTRE CORRISPONDENZE

## INTORNO A NAPOLI

## La camorra ovunque!

S. Giuseppe Vesuviano. (Sandro) — L'opinione pubblica, illuminata dalla luce che le è venuta dal fatto Palizzolo, si è ribellata contro la camorra e la mafia, bollando a fuoco intrighi tenebroosi, prepotenze inaudite, complicità mai sospettate, pressioni d'ogni genere, misteri inestricabili.

E la Propaganda ha intrapreso la lotta con coraggio civile ed onestà per la conquista della morale. E noi? Noi provinciali dormiamo il sonno dell'inertezza, ignorando che, se nelle città la camorra prolifica fecondamente, anche tra noi, per quella fatale deficienza di rimedi radicali, non mancano famigerati politicisti Palizzolo, amici d'una politica fatta a base di favori e di interessi.

Venerdì 29 dicembre si riunì il nostro consiglio municipale. Ebbene, come qualificare la condotta dei nostri amministratori, che, mentre, per economia o per... omaggio al congresso d'igiene, tolgono l'illuminazione pubblica e gli spazzini municipali, nominano, a grande scapito dell'erario comunale un altro ufficiale sanitario, solo perché oggi s'è votato a far parte della loro gloriosa falange?

Come qualificare la condotta dei nostri amministratori — fatta eccezione di qualcuno — che, mentre propongono e deliberano, per il pagamento di debiti contratti, un aumento di tassa-fuocatico, rispondono al popolo, che protesta con grida di lamento, votando il sussidio per il prolungamento della ferrovia-ridotta, tutelando, allo scopo esclusivo di avere un libero percorso, l'interesse di pochi fannulloni e non quelli del paese?

È onesto, poi, prolungare un sistema di tassazione che, applicato in senso enormemente regressivo, spoglia la povera gente sino all'ultimo spicciolo e la eguaglia ai capiti urbis, che dormono placidamente tra i soffici guanciali di piume, od a ricchi professionisti, che non si peritano d'appiccicare nei giorni di gran festa un'infilzata di lire-carta al grembiere della madonna?

Come qualificare quest'accozzaglia di gente in tuba? Essa è quella camorra, che suole essere sempre protagonista d'una commedia intitolata: *La Mistificazione*; è la camorra che sfugge al codice penale, ma che fa l'interesse di pochi con i quali gode, da buoni compagni. *Abbasso la camorra!*

## Ancora il focatico. — Al Cantiere Armstrong

Pozzuoli. (Athos). La tassa di famiglia con i relativi ruoli del 1900, continua ad essere l'argomento del giorno. Se ne parla dovunque, nei circoli, nei caffè, nei crocchi popolari; e tutti bollano con parole di fuoco l'incoerenza ed il girellismo di quei consiglieri, che, dopo di aver predicato la riduzione o addirittura l'abolizione dell'odioso balzello prima delle elezioni dello scorso luglio per accaparrarsi voti, ora son venuti meno vergognosamente alle loro promesse. Però il popolo oramai incomincia a conoscere bene questi *rabagas* ovisissimi; e alla prima occasione saprà dar loro la lezione che meritano.

Tutti ricordano pure che uno dei più fieri sostenitori del focatico è stato sempre il cav. Rimoli, il quale nel 1895 propugnò strenuamente l'adozione della tassa di famiglia, contro il parere del sindaco del tempo cav. Ragnisco, che preferì lasciare la carica anziché cedere.

Ed ora il Rimoli ed il Ragnisco sono l'uno assessore anziano e l'altro assessore delegato nella stessa Giunta col sindaco Maglione, cui il Rimoli ed il Fiaccarini, fino a non guari, mossero le più aspre censure. Ma del resto l'accordo tra i membri dell'amministrazione è più apparente che reale.

Il sindaco da parte sua già avrà compreso che si pensa alla sua sostituzione. Un neo-assessore si permette, in amichevoli conversazioni giudizi molto severi sul conto di qualche suo collega; e pochi giorni or sono — se le nostre informazioni sono esatte — si fu ad un pelo da una crisi per un vivace dissidio insorto tra due assessori.

Fino a quando questi signori vorranno abusare della pazienza dei puteolani?

Sabato scorso vi fu al Cantiere Armstrong l'elezione dei componenti il Consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza. Riuscirono eletti: Guerrieri, Marsala, Balzano, Guaratini, Arnese e Roccella — questi ultimi operai. E ciò con grande sorpresa di qualche pezzo grosso, che si credeva sicuro della vittoria.

## Un naufragio e gli isolani

Ventotene (Barba IV). Il giorno 20 u. s. naufragò presso quest'isola nella località chiamata *Catana* una martingana di Sicilia, la "Nuova Lucia", carica di zolfo e scope, proveniente da Terranova. L'equipaggio era composto di cinque persone, tre uomini e due ragazzi. La barca pericolante, da tre giorni in balia del mare tempestoso, cercò scampo in quest'isola, ma i marinai non pratici del luogo non seppero condurla nel piccolo porto ventotenese. Per più di tre ore essa fu sbattuta dai venti e dalle onde fra Santo Stefano e Ventotene, finché, spezzatasi la catena dell'ancora, la martingana andò a rompersi sugli scogli. Sulla spiaggia di quest'isola assistettero al naufragio gran folla di isolani e di coatti, e quelli, malgrado il consiglio di questi, non vollero correre in aiuto della barca, benché lo potessero; solo infine, quando la nave stava per essere frantumata, sei uomini con una lancia si degnarono di andare a prendere i naufraghi e farli sbarcare.

Perché questa negligenza ingiustificabile, quando la barca poteva esser salvata, se gli isolani avessero voluto, senza pericolo, coll'intero carico? La spiegazione sta in questo, che per parecchie notti dopo il naufragio lungo la spiaggia fu un continuo andare e venire di gente che, sotto gli occhi della sentinella, asportavano d'in fra gli scogli legname e parecchia roba del carico della barca naufragata, come ad esempio le scope.

Oh! i malfattori! questa notte non eran certo i coatti e coatti che la notte sono rinchiusi a doppia manata di chiave nei dormitori! I coatti fecero ben altro invece! Ricoverati i naufraghi per cura del direttore di questa colonia Sign. Stagni, in questa occasione davvero encomiabile, e da lui rifocillati, fu fatta a beneficio di questi componenti l'equipaggio da tutti i coatti indistintamente una colletta che fruttò L. 21,65 una somma discreta se si considera la lacrimevole condizione dei relegati, se si considera specie che gli isolani dettero del loro solo sei lire, benché il naufragio fosse stato per essi una vera cuccagna... da pirati.

certamento dei domicili, non solo per favorire gli accoliti del suo padrone ma...

Fate pure. Accomodatevi!

## Inaugurazione dell'anno giuridico ed apologia di reato

Ormai sarebbe tempo di smettere simili coreografie che una magistratura di ordine superiore svolge innanzi agli inferiori, o viceversa, ed innanzi ad un piccolissimo numero di legulei. Il discorso inaugurale, affidato per lo più, ad un povero funzionario del ministero pubblico, riesce solo a mostrare la deficienza intellettuale della nostra magistratura: sono le frasi solite, i soliti ragionamenti, i soliti luoghi comuni, miseria sconsolante di teste vuote o vuotate da un lavoro essiccante di ufficio.

Ma qualche volta il discorso inaugurale riesce a mostrare la deficienza di senso morale, ed allora lo spettacolo è veramente nauseante. Così il Procuratore Generale presso la Cassazione di Napoli non ha fatto che tessere un'apologia di Crispi e delle sue feste a Palermo, parlando di queste ultime come di un risveglio della coscienza nazionale! Pare impossibile, ma purtroppo è così! Crispi ladro, bigamo, bugiardo, superchiatore, Crispi è diventato da due anni in qua un istituto giuridico!

Era presente il principe ereditario: figuriamoci cosa avrà detto in cuor suo, ei ch'è l'unico di casa reale a disprezzare Crispi.

E se l'anno giuridico comincia così, la Cassazione non dà un grande affidamento morale.

## Le prodezze della polizia politica

Carissima Propaganda,

Espongo quanto segue, pregandoti caldamente di pubblicare la presente e fare i commenti che credi.

La questura da parecchio tempo mi molesta, usando tutti i mezzi più loschi e più infami. Io sono un onesto lavoratore e professo con coscienza idee socialiste. Non sono io padrone di farlo senza subire molestie arbitrarie della polizia, la quale così tenta di farmi perdere il pane quotidiano?

Sicuro che non vorrai negare la pubblicazione di questa mia protesta e farti interprete della mia indignazione, voglio sperare che i miei persecutori la finiscano una buona volta, giacché ciò che essi fanno è ad un tempo vile e ridicolo.

Ti saluto caramente

Tuo ammiratissimo  
CIRO PETRUCCI

È necessario fare commenti? Mentre la camorra alta e bassa spadroneggia come vuole, fornicando con la polizia, il signor Perego e gli altri Prina della questura devono giustificare in qualche modo il recente aumento delle file della cosiddetta squadra politica. I biscazzieri, i tenitori di bordelli, i borsisti, gli accollatori possono ben accudire alle loro faccende; non sarà la polizia serva dei Palizzolo che li disturberà. Ma più che vili e ridicoli, questi figure sono cretini!

## Favoritismi alle Poste

Durante le feste di Natale e capo d'anno, per una quindicina di giorni, l'Amministrazione delle Poste suole ingaggiare un personale straordinario, per il maggior lavoro di corrispondenza, di spedizione di pacchi, ecc.

Questa occasione, che per ironia diremo strenna di Natale, è aspettata con ansietà da una infinità di disoccupati, in genere piccoli borghesi, licenziati dalle scuole tecniche, ginsiali — una folla anonima che lotta ogni giorno colla fame. E le domande all'Amministrazione delle Poste fioccano fin dal mese di Novembre. Sono centinaia e centinaia di affamati che vogliono giungere ad afferrare il favore agognato: 15 giorni di lavoro a L. 2,50 per giorno, in tutto non più di L. 45.

Per l'assunzione di questo personale si suole tenere per norma il diritto di precedenza: nessuno esame, nessun titolo è richiesto. Questo si dice di fare e si dovrebbe fare. Ma non è così. La lotta che si verifica in tutti i concorsi per gli impieghi nel Municipio, negli altri uffici, si ripete anche per così poco. Il deputato, il commendatore, il grande elettore si prestano in questa faccenda e l'Amministrazione delle Poste è benevola a tener contenti i raccomandandi, perché gli alti impiegati aspettano croci, promozioni, gratificazioni ecc.

Sono venuti alcuni di questi infelici, respinti perché non raccomandandi, nel nostro ufficio a protestare: essi hanno presentato le domande fin dai primi di novembre e per assicurazioni dirette sapevano di essere fra i primi postulanti. Perché non ci hanno dato il nostro posto — essi ci dicevano?

Ma, poveri parrà, avevate qualche conoscente fra i deputati, fra i grandi elettori; conoscevate qualche segretario particolare di persona influente o strozzino cui dovevate pagare per usura 30 lire sulle 45 che avreste guadagnate?

A proposito: il direttore delle poste Comm. Cavandoli, e il suo segretario Cav. Merillo conoscono nulla di questa sporca faccenda?

## Per l'on. Bovio

Si è costituito un Comitato per promuovere nella cittadinanza e fra le associazioni cittadine una manifestazione di affetto all'on. Bovio, in occasione della sua guarigione, oramai assicurata.

Dirigere le adesioni al Segretario del Comitato, signor Vincenzo Antiero, Via Salute 5.

## Aspettando l'Esposizione d'Igiene

Il cortile del palazzo al numero 39 al Corso Occidentale al Vasto è ridotto una vera stalla. Continuamente vi hanno permanenza dozzine di cavalli, della società dei tramvai. Rivolgiamo il soprascritto reclamo all'Assessore d'Igiene.

quando vuole, e se vuole di rilasciare ad essi i certificati di buona condotta; però il signor Carsana li pretende dagli impiegati che accetta ».

« 4.° L'impiegato, percependo lo stipendio non deve lamentarsi se gli viene diminuita la paga o se gli sono imposte multe gravose ».

Bravo, al signor Carsana! E' un reclusorio ideale, sotto un regolamento di schiavitù dell'èvo antico! Il signor Carsana però si rimangerà tutto ciò se gli impiegati sotto sua dipendenza resisteranno e sulla resistenza saranno sostenuti dalla solidarietà della classe intera.

Già conosciamo che il consiglio direttivo della Lega si occupa dell'affare; ma ci sembra che proceda con incertezza. Una prima volta si è fatto burlare dal signor Carsana che aveva promesso di non applicare il regolamento, mentre pretendeva che gli impiegati l'accettassero lo stesso, rimettendosi al suo buon cuore (!!) in quanto al resto.

Bisogna resistere a queste prepotenze, che possono trovare imitatori e ripercuotersi sull'intera classe: la resistenza è giustificata quando il malanimo dei padroni crea di simili provvenzioni.

E un insegnamento viene ai commessi del fatto Carsana: che solo in sé stessi, nella loro solidarietà devono affidarsi per ottenere miglioramenti. Cominciano a mettere i padroni alla porta dell'associazione e contro essi iniziano la resistenza!

## Agitazioni operaie

Le cronache registrano: nella classe dei falegnami vi è agitazione, perchè manca il lavoro ed è probabile che la disoccupazione aumenti coll'introduzione delle macchine; — vi è disoccupazione fra i muratori e circa cinquanta di questi l'altro ieri si recarono nella villa, sui lavori dell'esposizione d'igiene, reclamando lavoro.

Non siamo noi a restare sordi alle grida di disperazione che si levano dalla turba degli affamati; ma appunto per questo, non crediamo che il modo di protesta adoperato sia il più efficace per ottenere lo scopo. Si organizzino i falegnami e i muratori in lega di resistenza.

E soprattutto questi ultimi, che reclamano i lavori dell'Esposizione, non si preoccupano dello sfruttamento che sarà esercitato a loro danno dai capitalisti, se resteranno disorganizzati? Si organizzino in leghe di resistenza in cooperativa di lavoro, se è possibile, per assumere direttamente i lavori: lottino contro le merce degli speculatori, e metteranno a dura prova gli iniziatori di questa Esposizione d'Igiene, che gridano ai quattro venti di volere il bene del popolo.

## Cronaca

## Sottoscrizione elettorale

	Riporto L.	28.35
La Sezione Socialista.		20,00
P. G.		0,20
Alcuni compagni, per la propaganda nelle campagne (1).		0,70
Napolitano, augurando le buone feste a tutti i socialisti		0,10
Gargiulo, facendo ai compagni gli augurii per l'anno nuovo		0,20
Da una duplice bicchierata, a mezzo E. L.		0,30
Da Pozzuoli, Vincenzo Testamento.		0,40
Sandullo Savorio		0,50
Francavilla.		0,20
<b>Totale L.</b>	<b>50,95</b>	

(1) Considerando che è già aperta una sottoscrizione, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei compagni tutti, non ci è parso utile aprirne un'altra. Quindi la contribuzione dei compagni figura nella sottoscrizione elettorale.

## La Concessione del teatro S. Carlo

Le cose che avvengono a Napoli sono sempre sbalorditorie. E' il paese delle eccentricità, e bisogna rassegnarsi. Il nostro Consiglio Comunale ha tenuto delle sedute a porte chiuse per discutere la faccenda grossa della concessione in appalto del nostro massimo teatro.

Quale esigenza straordinaria, quale preoccupazione d'ordine pubblico ha indotto i nostri padri (meglio padrigni) *coscritti* a venire nella estrema deliberazione di contravvenire alla pubblicità delle discussioni consiliari. Non c'è che dire: Pelloux fa scuola!

L'indirizzo politico italiano tende a manomettere lo spirito degli istituti rappresentativi: il nostro Consiglio Comunale, simposio di gente allegra, fa di meglio. Dice alla cittadinanza napoletana: sapete, noi amministriamo i vostri interessi, voi costituzionalmente avreste diritto a controllarci, ma noi c'infischiamo della legalità, e vi chiudiamo le porte sul muso. E così disponiamo del vostro danaro senza darvi conto dei motivi che ci spingono a sperperarlo.

Ciò è avvenuto in occasione della rinnovazione dell'appalto del teatro S. Carlo. Il signor Musella, concessionario per quattro anni, chiede la rinnovazione del contratto per altri 7 anni. Però, l'appetito vien mangiando, e i lucri che il Musella ha ricavato nel passato non lo soddisfanno più. Intanto il Municipio non poteva migliorare le condizioni del contratto di appalto a maggior danno del bilancio ed a esclusivo vantaggio del Musella.

Il contratto di appalto si contrae legalmente dal Municipio dopo regolare apertura del concorso. Invece il nostro Comune non è andato troppo per il sottile. Ci fa sapere — quali ra-

gioni per non crederlo — che non vi sono concorrenti, altri aspiranti all'assunzione dell'appalto del teatro.

Ed ecco che il signor Musella diventa l'arbitro della volontà del municipio: le sue condizioni debbono essere accettate, altrimenti come si fa? il teatro rimarrebbe chiuso.

Veramente noi socialisti, quantunque innamorati delle esplicazioni dell'arte, quando pensiamo all'enorme massa di gente povera, di cui il nostro partito difende gli interessi, e pensiamo che questa massa non può permettersi il lusso di andare a S. Carlo, ci sentiamo rivoltare l'animo di fronte alle spese che il Municipio affronta.

Ma insomma sono i ricchi che godono della musica sancarlina. È giusto dunque che paghino essi i loro divertimenti. Perché il bilancio comunale, che attinge dal denaro di tutti si devono sottrarre delle somme enormi a vantaggio di pochi, a vantaggio dei ricchi?

Malasciando questa considerazione, e venendo al caso specifico del Musella, cominciamo, per essere benigni che si siano fatte tutte quelle pratiche necessarie per aprire un regolare concorso.

Il Musella sostiene che gli si debbono concedere per lire 103,225, e venti centesimi (come sono minuziosi i nostri amministratori!) per restauro del teatro. Ma questo è compito del Municipio! E' il Municipio, che, data la necessità delle riparazioni, deve con altro regolare e separato concorso provvedere per suo conto. Come si può in buona fede ammettere che l'esigenza delle riparazioni teatrali possano elevarsi a condizione dell'appalto. Condizione, la quale, giuridicamente, impegnerebbe il Municipio nella responsabilità civile di versare al Musella, la enorme cifra surriferita. C'è senso comune in un deliberato simile? Che cosa nasconde una tale deliberazione? Apriamo il tinnestrino e stiamo a guardare, ciò che si decide e ciò che si farà.

Oh siatene sicuri, non vale che chiudiate le porte per non farci assistere alle vostre discussioni. Avremo sempre modo di raggiungervi con la nostra critica, com'è nostro dovere di giornale e di partito.

## III Collegio

## Enrico Arlotta

Riesce un po' impalpabile, per i pochi lati caratteristici, che offre. Comunque, proviamo di fermarlo, come se fosse un atomo, e noi il dottor Faust.

E banchiere, fu assessore comunale dei lavori pubblici durante il colera dell'84 e quindi al tempo della frase deprettina: *sventriamo Napoli*, poi fu nominato direttore del nostro Banco, nel quale ufficio iniziò una opposizione a qualche cosa, ma non sappiamo bene a che, e poi fu eletto deputato.

Il 3° collegio, San Giuseppe, è un accampamento clericale. Lo rappresentava alla Camera Flausti, con questo solo titolo: *genero di Bonghi!* Dopo si fece nominare prefetto, e noi adesso abbiamo dovuto enumerarne le gesta a Benevento!

A proposito: perchè i deputati, quando cessano di essere legislatori, diventano birri emeriti?

Fra i due, Flausti ed Arlotta, dovete avvenire questo dialogo:

Arlotta — E quando te ne vai?

Flausti — E quando mi danno un posto?

Arlotta — Se te lo danno, ti dimetti?

Flausti — Manco a dirlo, sull'istante!

E si dimise. Montecitorio ebbe un deputato di meno. Palazzo Braschi un pretoriano di più!

Così, alla buona, il feudo del 3° collegio passò da un proprietario all'altro. Il corpo elettorale, quantità trascurabile, non fu consultato, e non ce n'era bisogno. L'uno e l'altro rappresentante era lo stesso, per ogni elettore. E si capisce, perchè riassumevano la stessa buona volontà a fare ottenere ai rappresentati dei favori.

Arlotta, nel campo del conservatorismo napoletano, è il Pilade di quell'Oreste che si chiama De Martino.

Questo è il suo segno caratteristico!

## Movimento elettorale socialista

Le domande di iscrizione nelle liste elettorali da parte degli operai sono piovute in questi due mesi in modo incessante al nostro Comitato socialista.

Completamente nuovi al lavoro elettorale, i socialisti vedono con orgoglio che anche Napoli si avvia a porsi su quel terreno di civiltà sul quale il nostro partito sorgerà gigante.

Ma questo nostro progresso e le simpatie di cui siamo circondati da parte del popolo lavoratore, hanno gettato lo sgomento negli animi interessati degli attuali assessori del nostro potere comunale e provinciale. Essi tentano di intralciare il nostro lavoro in mille guise.

Per ottenere la restituzione dei documenti consegnati occorrono un'infinità di pratiche che ci sciupano molto tempo.

Tutto ciò è tanto più urtante in quanto gli altri comitati elettorali godono d'un'infinità di *cortesi* agevolazioni.

Quanto sono meschini del resto, questi signori. Tentano porre dei pali tra le ruote del nostro movimento, ma questo sarà più forte di loro e metterà in evidenza la loro impotenza.

Intanto ecco un caso assai interessante e istruttivo. Il segretario elettorale del signor Gennarino Aliberti, accompagnato dalle guardie municipali, gira le strade della città per l'ac-